

Il Sud On Line



Ligabue da record

Pag. 12



Il robot pizzaiuolo

Pag. 10

Il ritorno del fattore B

Rieccolo, Berlusconi. Pronto a dare le carte e a scompigliare i giochi non solo nella campagna elettorale ma anche dopo, nel futuro governo. Con la convinzione che la coalizione di centro-destra possa battere Pd e Cinquestelle e tornare trionfante a varcare il portone di Palazzo Chigi.

a pag. 3

Nelle urne l'ombra dell'Ue

Non sarà la prima volta (e neanche l'ultima) che Bruxelles ci richiama all'ordine. E' già successo moltissime volte in passato, quando siamo stati costretti a fare i "compiti a casa" per non rischiare clamorose bocciature. Ora, però, il richiamo non è affatto economico, ma soprattutto politico.

A pag. 2



La battaglia dei sessi

Nel 1973, a Houston, un uomo e una donna si diedero appuntamento su un campo da tennis. La partita fu un successo di pubblico: 90 milioni di americani incollati alla tv. E dimostrò che il sesso debole era, in realtà, quello più forte. Fra i due campioni, Bobby Riggs e Billie Jean King, vinse la donna.

a pag. 3

Reset fiscale e meno tasse

Questa volta, promettono gli uomini vicini a Berlusconi, si fa sul serio. La flat tax non è solo una promessa da manifesti elettorali 6 per 3. La "tassa piatta", ovvero un'aliquota fiscale unica per tutti i contribuenti, è al primo posto del programma economico del centro-destra. Scartata l'ipotesi di un progetto a tappe, l'ope-

razione partirebbe già nel 2018 e i primi effetti si avrebbero già con la dichiarazione dei redditi dell'anno successivo. Il tutto accompagnato da un grande "reset fiscale", in pratica la cancellazione di tutte le pendenze fiscali degli italiani. Come a dire: punto e a capo. Ecco il piano per la Flat-Tax contenuto nell'ultima versione (ancora riser-



Ecco svelato il piano del centro-destra per la flat tax. Ma funzionerà davvero?

vata) del programma di governo di Forza Italia.

Quanto si pagherà. Si partirà subito con un'aliquota unica del 23%. Ma, se le condizioni lo consentiranno, si potrebbe scendere ancora fino ad una percentuale compresa fra il 15% e il 20%. Allo stesso tempo sarà ampliata la no-tax area. Oggi

è ferma a 8mila euro: potrebbe lievitare, a regime, fino a 12mila euro. Saranno salve le detrazioni principali, come quelle per i figli o sui mutui per la prima casa.

Gli effetti sul bilancio. L'operazione dovrebbe costare, a regime, 50 miliardi all'anno. Ma non produrrà alcun buco

segue a pag. 2



I rimedi della nonna

Piu' di sei italiani su dieci (62%) si difendono dall'influenza, seguendo una dieta adeguata e mangiando gli alimenti giusti per rafforzare l'organismo e prevenire i malanni. E' quanto afferma la

Coldiretti sulla base dei risultati dell'indagine condotta sul sito www.coldiretti.it diffusi in occasione dell'iniziativa al mercato degli agricoltori di Campagna Amica, al Circo Massimo, a Roma, dove

sono stati svelati i segreti della saggezza contadina, che non manca di riscontri oggettivi, contro raffreddore, mal di gola, tosse e febbre.

a pag. 6

I progetti per Matera 2019

La riproduzione in cartone, a grandezza naturale, del campanile della chiesa di San Pietro Barisano nei Sassi è la simbolica architettura con cui

Matera ha dato inizio al conto alla rovescia per il 2019, anno in cui sarà celebrata come capitale europea della cultura.

a pag. 5

Nelle urne c'è anche l'Ue

Antonio Troise

Non sarà la prima volta (e neanche l'ultima) che Bruxelles ci richiama all'ordine. E' già successo moltissime volte in passato, quando siamo stati costretti a fare i "compiti a casa" per non rischiare clamorose bocciature. Ora, però, il richiamo non è affatto economico, ma soprattutto politico. E le parole del commissario agli Affari economici della Ue, Pierre Moscovici, hanno l'effetto di un vero e proprio intervento a gamba tesa sulle elezioni del 4 marzo. Sarà anche vero che, come recitano gli ultimi sondaggi, il risultato delle urne potrebbe non dare al Paese una maggioranza stabile. E sarà anche vero che i vincoli europei impongono all'Italia di non deragliare dai

binari del rigore. Ma è davvero insolito che un esponente dell'esecutivo comunitario bocci senza appello la proposta di un candidato premier, come Luigi Di Maio, sia pure su un tema come quello del rapporto fra deficit e pil. Ed è davvero insolito anche che Bruxelles arrivi ad avanzare, alla vigilia delle elezioni, l'ipotesi di un rischio politico per tutto il Vecchio Continente nel caso in cui prevalessero, anche in Italia, le tendenze populistiche o anti-europeiste.

Il problema, però, non è solo di forma o di etichetta. Ma anche di sostanza. Nessuno naturalmente, sottovaluta le bordate micidiali che hanno scosso l'Unione Europea: l'ascesa di Le Pen, la Brexit, l'onda

lunga di Trump, il vento xenofobo che dall'Est sfiora Austria e Germania. E sarebbe anche ipocrita non nutrire qualche dubbio sul voltafaccia del candidato premier grillino a proposito dell'Euro: il suo partito si è caratterizzato negli anni più per i no e per i "vaffa" che per la difesa della moneta unica e dell'Unione Europea. Un atteggiamento molto simile all'altra grande forza anti-europeista che si presenta al voto, la Lega di Matteo Salvini, che tra l'altro ha confermato la sua linea dura contro Bruxelles.

I richiami di Moscovici, però, risultano estremamente tardivi. Se davvero voleva evitare derive anti-europeiste, Bruxelles avrebbe dovuto muoversi per tempo. Evitando, giusto per

fare qualche esempio, di lasciare il Bel Paese a gestire, praticamente da solo, il dramma dei migranti con tutti i costi, non solo economici ma anche sociali, generati dall'emergenza. O, scandendo qualche parola in più sul patto di stabilità e i conti pubblici, silenzi che alla lunga hanno trasformato il sogno dell'Unione Europea nell'incubo di un'euro-burocrazia pronta a chiedere sacrifici ai Paesi più deboli dando, in cambio, solo tasse e nuova povertà. In conclusione, le preoccupazioni di Moscovici potrebbero essere anche vere e fondate ma le sue parole, con queste premesse, non solo non salvano l'Ue, ma rischiano solo di gonfiare ulteriormente le vele dei movimenti anti-europeisti.

segue dalla prima

nel bilancio pubblico. Infatti, lo stesso provvedimento che introdurrà la Flat Tax razionalizzerà, semplificherà e ridurrà, contestualmente anche una parte delle cosiddette "tax expenditures", vale a dire le agevolazioni fiscali (deduzioni e detrazioni) attualmente in vigore: 296 voci distinte che costano all'erario 175,1 miliardi di euro (di minor gettito) e che impattano, si legge nel documento di Forza Italia, "in maniera disomogenea, settoriale, parcellizzata, senza produrre risultati apprezzabili". Le tax expenditures relative alla sola Irpef valgono 36-40 miliardi e sono circa 150; le altre sono legate ad altre imposte fra cui l'Ires. Altra fonte di copertura sarà una revisione dei trasferimenti dello Stato alle imprese. Oggi si attestano attorno ai 30 miliardi: gran parte delle risorse sarà destinato al taglio dell'Irap.

Meno evasione fiscale. Il sistema con una sola aliquota consentirebbe di ridurre l'evasione fiscale. In Italia il gettito annualmente e illecitamente sottratto all'Erario ammonta a 107,7 miliardi di euro. Per il partito di Berlusconi, la Flat Tax e l'introduzione di un sistema fiscale più semplice ed efficiente porterebbe ad un'emersione del sommerso di almeno il 20%, liberando risorse per 20 miliardi di euro.

Reset delle tasse. La grande riforma del fisco sarà accompagnata dalla cancellazione e risoluzione di tutte le pendenze fiscali: ricondurre cittadini e imprese nel nuovo sistema fiscale consentirebbe un gettito aggiuntivo intorno

a 10 miliardi all'anno (per almeno 3-4 anni). A questo si aggiungerebbe la cartolarizzazione dei beni confiscati in via definitiva alla mafia (uno stock pari a 25 miliardi di euro), con nuove risorse (5 miliardi all'anno nei 5 anni della legislatura) da destinare totalmente al piano di lotta alla povertà.

Tagli alle spese. Il progetto prevede la definizione di un piano industriale della Pubblica amministrazione funzionale alla definizione degli effettivi fabbisogni in termini di risorse umane, strumentali e finanziari. Può rendere disponibili altri 10-15 miliardi di euro all'anno.

Costituzionalità. La Flat Tax non intaccherà la Costituzione in quanto sarà compensata da opportune deduzioni personali ai contribuenti, soprattutto per i redditi medio-bassi, tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Carta.

I vantaggi. Con l'aliquota unica qualsiasi contribuente è messo nella condizione di sapere esattamente quante tasse deve pagare, senza bisogno di fare calcoli complessi e senza la necessità di rivolgersi a commercialisti, Caf, ecc. L'eliminazione degli scaglioni cancella il fenomeno per cui i contribuenti evitano di lavorare di più, per non vedersi "mangiato" tutto il maggior reddito dalle maggiori tasse dovute. "Le prove empiriche e le esperienze internazionali - conclude il documento - mostrano come efficienza e semplificazione fiscale comportino un aumento di gettito".



Riecco il Fattore B.

Alessandro Corti

Rieccolo, Berlusconi. Pronto a dare le carte e a scompigliare i giochi non solo nella campagna elettorale ma anche dopo, nel futuro governo. Con la convinzione che la coalizione di centro-destra possa battere Pd e Cinquestelle e tornare trionfante a varcare il portone di Palazzo Chigi. Naturalmente, prima di ogni cosa, bisognerà verificare i risultati reali e non quelli ancora tutti virtuali dei sondaggi. Al di là dei numeri, ci sono almeno due cose che ancora non tornano nella "gioiosa" macchina del centro-destra. In primo luogo, chi sarà il futuro Presidente del Consiglio? Berlusconi, per la verità, un nome in testa ce l'ha da sempre: il suo. E lo ha ribadito anche ieri, con un tono quasi di sfida. Sulla strada di Palazzo Chigi, però conti-



nua ad esserci quella condanna definitiva che lo estromette dalle cariche pubbliche. UN verdetto che potrebbe essere ribaltato solo se la Corte di Strasburgo accogliesse il suo ricorso. Una decisione che sicuramente non arriverà prima del 4 marzo e, in ogni caso, sarebbe fuori tempo massimo rispetto ad

una sua candidatura a Palazzo Chigi.

Ma le anomalie in casa Berlusconi non finiscono certo qui. Perché l'ex Cavaliere, sia pure non candidabile, si comporta di fatto come il vero e proprio premier in pectore del futuro governo di centro-destra. Tanto che ieri ha addirittura snocciolato la lista dei suoi possibili minis-

tri. Una lista che ha fatto saltare sulla sedia il suo principale alleato, la Lega di Matteo Salvini, relegato al ruolo di ministro dell'Interno. Immediata la replica del diretto interessato, che non ha mai nascosto le sue ambizioni sul futuro di Palazzo Chigi.

Il problema, però,

“

Ufficialmente non è neanche candidabile ma nella sostanza Berlusconi è il vero premier in pectore del Centrodestra. A dispetto delle ambizioni di Salvini...

non è solo di nomi o di poltrone. Ancora una volta l'Italia si trova a fare i conti con la variabile Berlusconi, il vero collante della coalizione di centro-destra, con tutti gli svantaggi legati alla sua situazione giudiziaria e tutti i vantaggi della sua innegabile leadership mediatica e politica. Un candidato incandidabile,

si dirà. Ma solo l'ennesima contraddizione delle tante che hanno segnato la "carriera" politica di Berlusconi, a cominciare ovviamente dalla famosa stagione del "conflitto di interessi".

Un problema che, di fatto, continua a pesare come un macigno sulla situazione politica italiana e che proietta la sua ombra anche sull'esito delle prossime elezioni, complicandone ancora di più il quadro. Se non altro perché, all'interno del Centrodestra, il duello con Salvini è destinato sicuramente a continuare nelle prossime settimane mentre i contorni del futuro candidato premier del centro-destra (e, in ogni caso, anche del futuro Presidente del Consiglio) continueranno ad essere fortemente condizionati dalla scomoda "silhouette" di Berlusconi.

Donne e uomini, stipendi più bassi del 23%: il più grande furto della storia

Nel 1973, a Houston, un uomo e una donna si diedero appuntamento su un campo da tennis. La partita fu un successo di pubblico: 90 milioni di americani incollati alla tv. E dimostrò che il sesso debole era, in realtà, quello più forte. Fra i due campioni, Bobby Riggs e Billie Jean King, vinse la donna. La partita passò alla storia come la "battaglia fra i sessi". E animò accese discussioni nell'opinione pubblica sul tema della parità economica. Non era più vero che l'uomo avrebbe dovuto guadagnare di più perché più forte o più capace. Eppure, 44 anni dopo, scorrendo le classifiche diffuse ieri dall'Onu non resta

che allargare le braccia. Le donne continuano a guadagnare molto meno rispetto agli uomini, una differenza media del 23%. "Il più grande furto nella storia", hanno sentenziato i consiglieri delle Nazioni Unite. Se si pensa che in Italia il gap può sfiorare, secondo alcune statistiche, il 43%, più che un furto siamo in presenza del "colpo dei secoli".

E' facile, naturalmente, gridare allo scandalo. Ma, per evitare il solito grido di allarme politicamente correct, occorrerebbe leggere attentamente quello che c'è nelle classifiche. Ad attenuare, in parte, la differenza, giusto per fare un esempio,

c'è il fatto che molte donne, per stare vicino ai propri figli, scelgono orari ridotti, ricorrono al part time o preferiscono lavori meno impegnativi. In un Paese come l'Italia dove la disoccupazione femminile è ai massimi livelli, scatta anche un altro altro meccanismo, quello della "segregazione occupazionale": le donne pur di lavorare accettano le mansioni più basse o settori meno remunerativi.

Detto questo, il furto, per riprendere la metafora dell'Onu, non solo è inaccettabile ma produce un danno enorme anche per l'economia. Un dato per tutti: oggi il contributo femminile alla ricchezza prodotta



in Italia è pari al 41%, per un valore di 614 miliardi di euro. E, questo, senza contare il grande esercito delle casalinghe, 4,3 milioni di donne, che se cominciasse da domani a lavorare, darebbe un contributo al Pil di ulteriori 270 miliardi di euro, un balzo del 18%.

Il problema del divario, per concludere, ha sicuramente

radici culturali e sociali. Che vanno assolutamente combattute e superate. Ma si può fare anche altro: basterebbe una distribuzione paritaria del lavoro domestico, o una rete pubblica che semplifichi la vita e la cura dei figli, o ancora regole più trasparenti sul mercato del lavoro. In Islanda la parità di retribuzione è fissata

per legge. In Inghilterra, da 3 anni, c'è una legge che obbliga le grandi imprese a rendere pubblico il differenziale retributivo fra uomo e donna. Tutte cose che si possono realizzare subito, senza aspettare che fra qualche tempo l'ennesima classifica dell'Onu ricordi a tutti che la battaglia dei sessi non è ancora finita.

Addio alle multe di carta

Forse diremo addio alle multe di carta. Il condizionale è d'obbligo perché in realtà non è proprio così. Difatti questo avverrà se sei in possesso di un indirizzo Pec, altrimenti detto di posta certificata. In caso di contestazione immediata della sanzione sarà lo stesso guidatore a fornire l'indirizzo di posta elettronica. Negli altri casi saranno le autorità a trovare l'indirizzo elettronico dell'interessato ricorrendo agli elenchi pubblici per le notificazioni e le comunicazioni elettroniche.

Se invece non si ha una PEC rimarrà il sistema della notifica attraverso la posta ordinaria: in questo caso si caricheranno i costi aggiuntivi di notifica sulla sanzione a carico del multato. Altro aspetto fondamentale è quello relativo ai termini di pagamento impugnazione legati alla notifica. La multa si intenderà spedita quando viene generata la ricevuta di accettazione notificata nel momento in cui viene generata altresì la ricevuta dell'avvenuta consegna attraverso messaggio PEC.



Frutta e verdura consumi record

Mai così tanta frutta e verdura sulle tavole degli italiani da inizio secolo con un aumento dei consumi per un quantitativo pari a circa 8,5 milioni di tonnellate nel 2017, superiore del 3% all'anno precedente. E' quanto stima la Coldiretti nell'evidenziare la decisa svolta salutistica favorita anche da nuove modalità di consumo. Se le mele sono il frutto più consumato dagli italiani al quale vengono unanimemente riconosciute proprietà salutistiche secondo il noto proverbio "Una mela al giorno leva il medico di torno" - sottolinea la Coldiretti - al secondo posto ci sono le arance il cui apporto vitaminico e' un validissimo alleato contro le malattie da raffreddamento e l'influenza che ha messo a letto già 4 milioni di italiani. Tra gli

ortaggi salgono invece sul podio dei preferiti dagli italiani nell'ordine le patate, i pomodori e le insalate/indivie.

Con una netta inversione di tendenza rispetto al passato, l'andamento positivo dei consumi e' spinto soprattutto alle preferenze alimentari dei giovani che fanno sempre più attenzione al benessere a tavola. Il risultato - sottolinea la Coldiretti - e' che la frutta e verdura e' la principale voce di spesa degli italiani per un importo di 102,33 euro a famiglia che e' pari a circa 1/4 del totale (23%). Il cambiamento degli stili di vita ha fatto lievitare la domanda di cibi più genuini come l'ortofrutta, che ha conquistato la base della piramide alimentare, con un consumo consigliato di almeno 5 porzioni di frutta e verdura al giorno.

Un popolo di "furbetti"

L'effetto dell'under reporting nelle dichiarazioni dei redditi fa alzare le stime del valore assoluto dei redditi complessivi evasi nel nostro Paese tra i 124,5 miliardi e i 132,1 miliardi di euro. Il dato emerge da uno studio dell'università Ca' Foscari di Venezia pubblicato sul sito del Senato. L'under reporting e' la tendenza a dichiarare un reddito inferiore al reale non solo nelle dichiarazioni dei redditi, ma anche nelle indagini campionarie utilizzate dagli studiosi per misurare l'evasione fiscale. Il dipartimento di Economia dell'Università ha integrato i due principali approcci di stima dell'evasione - il discrepancy method

“
L'evasione fiscale non conosce freni: uno studio rivela che non paghiamo tasse per un importo che supera i 132 miliardi di euro

e il consumption-based method - con risultati sorprendenti: sui redditi da lavoro autonomo e impresa, un intervistato su 4 non dice la verità. E l'under reporting raggiunge addirittura il 44% nel caso degli affitti. Il dossier stima un tasso di evasione totale pari a circa il 37% per il lavoro autonomo e al 65% per le rendite. Il valore assoluto dei redditi complessivi evasi oscillerebbe tra i 124,5 e i 132 miliardi di euro. L'under reporting riguarda soprattutto i contribuenti soggetti ad autotassazione, in corrispondenza delle classi di reddito più elevate (dai 40-60 mila euro in su). Sui redditi da lavoro autonomo e

impresa il 23% degli intervistati non dice la verità, e il tasso aumenta ancora per le rendite da capitale e da affitto: 44%. Non e' stato invece riscontrato under reporting sui redditi da lavoro dipendente. Ci sono poi effetti sull'Irpef: viene modificato l'impatto redistributivo, riducendone la progressività. L'aliquota media effettiva diminuisce di circa 4 punti percentuali, passando dal 20% circa (nel caso teorico senza evasione) al 16% (senza evasione).

Matera 2019 conto alla rovescia

La riproduzione in cartone, a grandezza naturale, del campanile della chiesa di San Pietro Barisano nei Sassi è la simbolica architettura con cui Matera ha dato inizio al conto alla rovescia per il 2019, anno in cui sarà celebrata come capitale europea della cultura. La gigantesca struttura, ideata dall'artista francese Olivier Grossetête, è stata costruita da centinaia di studenti e cittadini di Matera e questo pomeriggio sarà smontata pezzo per pezzo ed i materiali verranno avviati a riciclo. La struttura è alta 19 metri, larga 17 e profonda 14 e

“

Presentati i progetti pilota in vista del grande appuntamento con la cultura

ieri sera, all'inizio del 'countdown', è stata la suggestiva quinta della scalata a mani e piedi nudi dell'artista francese Antoine Le Molinel in un'esibizione che ha impressionato il pubblico e tenuto tutti anche con il fiato sospeso nei momen-



ti in cui è stato raggiunto l'apice del campanile. La festa di comunità del "meno uno" è proseguita stamane. In base al programma della Fondazione Matera Basilicata 2019, il direttore Paolo Verri ha presentato i 27 project leader e sono stati pre-

sentati i progetti della scena creativa lucana che costituiscono il 50 per cento della pianificazione culturale di Matera 2019. In calendario sono previste anche quattro grandi mostre, in collaborazione e coproduzione con altre città italiane ed europee, che rappresenteranno l'evoluzione della civiltà dell'uomo. Il dossier "Open Future" si basa, inoltre, su due progetti pilastro che sono già in atto, vale a dire l'Open Design School e l'I-dea, l'istituto demoetnoantropologico che costituirà un "archivio degli archivi" della Basilicata.

Caserta, vinti e vincitori

Il Comune di Caserta sceglie la Sala Consiliare come location ideale per mettere in scena con la Compagnia della Città & Fabbrica Wojtyla lo spettacolo "Vinti e Vincitori", scritto da Patrizio Ranieri Ciu con la collaborazione del compianto penalista Alfonso Martucci, primo interprete del ruolo del Giudice.

Giunto al 14° anno consecutivo di repliche, "Vinti e Vincitori" è un accurato e particolare lavoro teatrale - apprezzato anche dalla critica internazionale - che riproduce un pirandelliano processo a porte aperte in cui accusa e difesa si affrontano nell'emblematico confronto tra chi nega l'Olocausto e chi afferma che è stata la pagina di storia più aberrante della nostra civiltà. Un'umanità smarrita si muove in questa particolare aula di Giustizia attraverso testimonianze tra la più drammatiche della grande pagina oscura del secolo passato, di fronte ad un giudice che lascerà la giuria da sola a decidere. Facendo perno sui fatti storici e sulle deposizioni di chi ha vissuto e si è reso protagonista della Shoah, "Vinti e Vincitori" porta lo spettatore a riflessioni mutevoli ed improvvisate con un unico scopo: non dimenticare, proprio ora che siamo così vicini a quel cambio generazionale che cancellerà del tutto gli ultimi testimoni viventi.

Valore altamente simbolico la speciale partecipazione del sindaco di Caserta, Carlo Marino, nel ruolo del giudice. Il gesto del primo cittadino certifica la

volontà della città intera nella denuncia ferma dell'attentato alla Memoria di chi intende negare l'oscurità del buio della ragione durante l'Olocausto.

La conclusione dell'opera sarà pronta a certificare la tremenda attualità della abiezione umana. La circostanza dello spettacolo - garanzia assoluta di riflessione collettiva - sarà prova della necessità di una piena convergenza tra cittadini ed istituzioni: perché il dovere di partecipazione di entrambi è la sola compatta dichiarazione di unità possibile davanti al dramma più assurdo della storia.

"Vinti e Vincitori" istituisce un processo al valore del ricordo, anzi la Memoria stessa si fa portatrice di un'accusa contro chi la diffama, la nega e tende a confondere i confini della verità. È una lunga riflessione, un dibattito del cuore e della mente tra continui capovolgimenti di fronte ed intense rievocazioni. Un modo per rivivere e riscoltare le terribili voci dell'Olocausto, per lottare contro il negazionismo e per chiedersi se sia possibile giudicare, per noi, oggi, quel momento storico che ha segnato il punto più basso della nostra umanità.

Giornata della Memoria 2018 - spettacolo "Vinti e Vincitori"

Venerdì 26 Gennaio - Comune di Caserta, Sala Consiliare ore 17:00



Archimede, il "genio" di Leonardo da Vinci

È un legame forte, profondo, indissolubile, quello che lega il prof. Carlo Pedretti a Siracusa. Considerato il massimo esperto di Leonardo da Vinci, lo storico dell'arte ha infatti lasciato alla città aretusea un'eredità preziosa. Un lascito destinato a durare nel tempo: il Museo Leonardo da Vinci e Archimede di Siracusa, così com'è strutturato da quasi tre anni.

A pochissimi giorni dalla morte del prof. Carlo Pedretti e in coincidenza con la data del funerale, è Maria Gabriella Capizzi, responsabile del Museo Leonardo da Vinci e Archimede di Siracusa, a ricordare il "debito" della città, dei residenti e dei tanti turisti nei confronti del grande esperto, nato a Casalechio di Reno, nel Bolognese. «Fu infatti il prof. Pedretti, con il suo guizzo, il suo rigore, il suo studio e la sua passione - spiega Capizzi - a intuire, e infine fissare, quel legame tra Leonardo e Archimede». Una relazione sancita nel museo di Ortigia a loro dedicato e ufficializzata proprio dal prof. Pedretti, poco più di due anni fa, tramite una video-conferenza proposta nel corso dell'evento "Da Archimede a Leonardo, incontro fra geni" che, organizzato in collaborazione con la Niccolai Teknoart SNC di Firenze e il Comune di Siracusa, si tenne nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio. Non solo. Il prof. Pedretti diede infatti anche la disponibilità a redigere un catalogo delle



“
Siracusa ricorda Carlo Pedretti lo storico che per primo ha messo in relazione i due scienziati

macchine di Leonardo esposte e facenti parte della Collezione Niccolai, che da tanti anni è garanzia di veridicità storica delle ricostruzioni. Macchine che, quell'anno, furono arricchite dalla presenza di altre apparecchiature sugli studi matematici e ingegneristico-scientifici di Archimede. E ciò significò sancire il legame culturale tra Leonardo e Archimede, permettendo ai visitatori di cogliere immediatamente le affinità meccaniche e ingegneristiche che si trovano nei progetti dei due geni: l'uno, Archimede, il talento dell'antichità che riuscì meglio a coniugare lavori teorici con ricerca sperimentale; l'altro, Leonardo, che ebbe il merito di aver compreso, con i pochi mezzi all'epoca disposizione, la metodologia scientifica del grande

matematico siracusano. «E il percorso realizzato all'interno del Museo Leonardo da Vinci e Archimede di Siracusa - ancora Capizzi - non fa altro che evidenziare il grande debito che Leonardo da Vinci ha nei confronti di Archimede». Se il museo che si trova nell'Ex convento del Ritiro, insomma, ogni anno, accoglie un sempre crescente di visitatori provenienti da ogni angolo del mondo e, assieme alle altre strutture museali, contribuisce ad allungare la permanenza dei visitatori in città, molto si deve anche all'intuizione del prof. Pedretti e al suo amore per Leonardo e per il genio siracusano per eccellenza, Archimede.

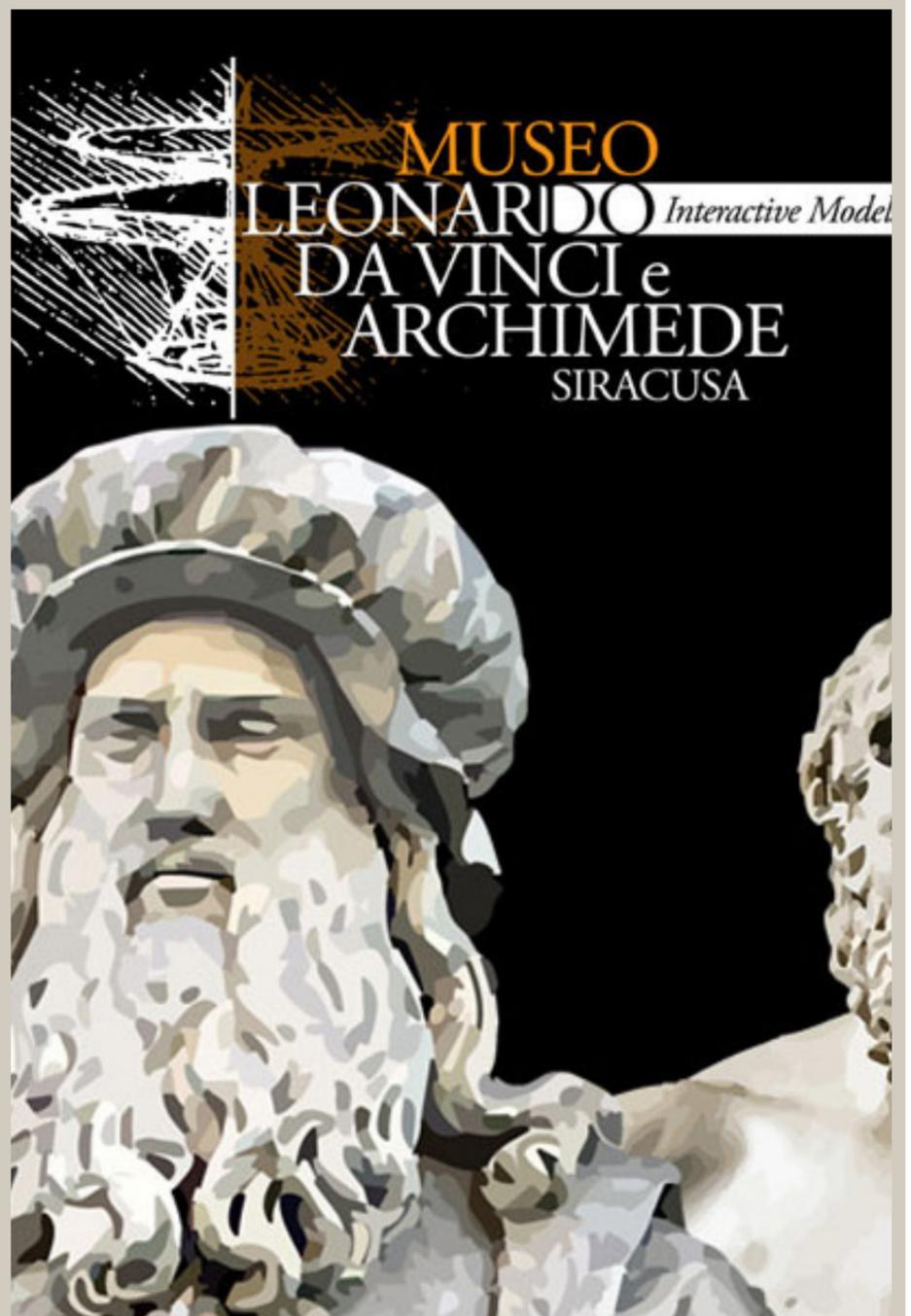
Un contributo, quello del prof. Pedretti, per cui, sempre nel 2015, ricevette un riconoscimento che lega, se possibile ancora di più, la figura e l'opera dello storico dell'arte alla città di Siracusa. Si tratta del premio "Feste Archimedee", la manifestazione in programma ogni estate a Siracusa e che nel corso della quarta edizione programmò la consegna del riconoscimento al prof. Pedretti, poi saltata in extremis per indisponibilità del luminare. Ma qualche mese dopo, il premio fu consegnato com'era previsto dal programma originale delle "Feste Archimedee". A Firenze, infatti, Capizzi incontrò il prof. Pedretti non senza un pizzico d'emozione: «Poter consegnare personalmente un premio a un illustre professore come Carlo Pedretti è stato un grande onore» disse per l'occasione Maria

Gabriella Capizzi che adesso, dopo la tragica notizia della scomparsa del luminare, conclude: «Il progetto che curo quotidianamente, valorizzato e accreditato dagli studi del professore, vive un momento di grande sviluppo e sarà mio compito fare in modo che questa crescita non si arresti mai. Anche in nome dell'instancabile opera dell'indimenticato e indimenticabile prof. Pedretti al quale, nei nuovi allestimenti del Museo Leonardo da Vinci e Archimede, sarà dedicata una

sala».

Ma il legame di Siracusa con il prof. Pedretti continua a essere "garantito" anche dalla presenza di Sara Tagliagambara, storica dell'arte e assistente del luminare, nel comitato scientifico del Museo Leonardo da Vinci e Archimede, presentato ufficialmente quasi un anno fa. Un appuntamento che rappresentò la preziosa occasione per promuovere un incontro culturale tecnico-scientifico a cui partecipò anche Tagliagambara che concentrò il suo inter-

vento proprio sulle connessioni scientifiche tra Leonardo da Vinci e Archimede. A ricordare il legame del prof. Pedretti con Siracusa è anche Francesco Italia, vicesindaco e assessore alla Cultura, che commenta: «Il nostro Paese ha perso uno dei maggiori conoscitori della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. Siracusa lo ricorda perché a lui dobbiamo gli importanti studi sul legame che unisce Leonardo al nostro grande genio Archimede».



L'arte delle maioliche

Dapprima l'incontro con la piastrella bianca poi un pennello per il decoro quindi la smaltatura. Inizia così la visita dell'Arch. Mauro Piantelli alla Ceramica Francesco De Maio che vive, in prima persona, l'emozione dei decori di Gio Ponti.

Il fondatore di De8 Architetti, esponente di uno degli studi tra i più innovativi e prolifici d'Italia, decora quindi una maiolica di Gio Ponti. "E' stata per me una magnifica esperienza - commenta Piantelli - ogni esperienza regala un valore aggiunto. Vedere da vicino le diverse fasi di lavorazione ci dona importanti spunti. Con la

reinterpretazione attraverso la combinazione di molteplici disegni di Gio Ponti che a cavallo tra tradizione e modernità è riuscito a tracciare la sua linea personale".

Tutto avviene nello showroom che custodisce il know-how della sapienza artigianale di un'azienda che ha avuto il privilegio di lavorare a stretto contatto con Gio Ponti. "La creazione di un museo dedicato - aggiunge - è davvero molto importante perché significa prendersi cura di ciò che un grande come Ponti ci ha lasciato". Quindi un riferimento al museo tra proiezioni di bozzetti e foto d'epoca.

“
Al museo della Ceramica, il convegno del Master NewItalianBlood, primo evento in una ceramica, per raccontare Gio Ponti



"E' la prima volta che apriamo le porte del Museo della Ceramica Francesco De Maio, una realtà dove tutto è fatto con le mani. - dichiara l'Art Director della Ceramica Francesco De Maio Patrizia Familietti - che da oggi resterà visitabile. A

legarci è il progetto di Ponti, un infinito blu fatto di cielo e di mare dove la linea dell'orizzonte faceva incontrare l'infinito azzurro. Ponti è sempre stato un anticipatore dell'artigianato di qualità. È dal 2016 che la Ceramica Francesco De

Maio riporta in auge queste bellissime maioliche in tutto il mondo". Icone che rappresentano quindi perfettamente il suo pensiero. "Nella nostra Ceramica - sottolinea Gianni De Maio Ceo del Gruppo Francesco De Maio - abbiamo riproposto fedelmente le maioliche che Ponti aveva ideato riprendendo i suoi bozzetti e facendo rinascere un'icona, un pezzo di storia del '900 oggi presente sul mercato mondiale". Infine un rimando all'importanza di fare rete. "E' fondamentale creare sinergie - conclude Luigi Centola direttore del Master NewItalianBlood - collaborando con le eccellenze del territorio".

Ricordare per non ripetere

Lunedì 29 gennaio 2018 alle ore 10.30, l'Istituto Comprensivo "Massimo Troisi" di Napoli in collaborazione con il Teatro La giostra/Speranzella81 commemoreranno la "Giornata della Memoria" con la prima edizione della manifestazione Ricordare per non ripetere, una giornata per condividere l'importanza del ricordo come strumento di cambiamento utile a promuovere i diritti umani, la libertà individuale, l'integrazione dei diversi, l'uguaglianza fra i popoli.

Il Dirigente, dott.ssa Elena Manto, si farà promotrice, unitamente alla direzione artistica del Teatro La giostra, di questo nuovo progetto, che prevedrà l'istituzione, ogni anno, di un'intera giornata dedicata al ricordo e alla lotta contro le sopraffazioni di ogni genere.



Un siciliano per Dolce e Gabbana

Da Barcellona Pozzo di Gotto a Milano. Enrico Maria Valenti ha realizzato il suo sogno. È diventato uno dei modelli più richiesti nel prestigioso mondo della maison della moda internazionale.

E' stato scelto da uno degli stilisti più in quota "Dolce e Gabbana", per sfilare in occasione della fashion week domani alla rinascita di Milano. Il

suo percorso, nel mondo della moda inizia quasi un anno fa quando si è aggiudicato un posto prestigioso a Milano, alla finale di Elite Model Look 2017, la competizione riservata agli aspiranti modelli d'Italia. Bello come il sole, dal profilo greco il ragazzo ha folgorato il mondo della moda, il giovane modello siciliano ha già lavorato per Versace, Prada, Michael

Korse, La sua caratteristica? Calamita l'attenzione con un sorriso ammaliante ed uno stile unico. Valenti, dalla forte personalità, domina la passerella indossando il fascino che lo contraddistingue. "Sono orgoglioso del traguardo raggiunto.

Una prima tappa - ha spiegato Enrico Maria Valenti - che mi auguro sia l'inizio di un

lungo cammino nel settore della moda. Questa professione richiede tanto impegno, lunghi orari lavorativi e concentrazione, è un mondo che mi appassiona e per questo con grinta e competizione porterò avanti questa mia aspirazione. Del resto come si dice ai sogni bisogna dare le gambe".

Secondo gli esperti è la sintesi degli standard

dell'industria della moda: alto 1.87, spalle larghe, occhi penetranti, ed un sorriso disarmante. La sua fisicità, poi di scultorea bellezza non lascia di certo indifferenti. Fuori dalle sfilate milanesi, il giovane modello ha già il suo corteo di ammiratrici. Presto sentiremo ancora parlare di lui, perché ormai il successo lo ha in tasca.

Il boom del welfare aziendale

Grazie alle detassazioni sono migliaia i nuovi contratti che lo hanno introdotto. E siamo solo all'inizio. Oltre i premi di produttività il 2017 è stato l'anno del boom per il welfare aziendale. Dopo decenni in cui nel nostro Paese non avveniva nulla, la legge di Stabilità per il 2016 ha introdotto una serie di norme, inclusa la detassazione dei premi destinati dalle aziende ai propri dipendenti, sotto forma di welfare aziendale. Non solo previdenza e sanità integrative, ma

anche i servizi di assistenza per i familiari non autosufficienti, la conciliazione fra vita e lavoro, il sostegno all'istruzione dei figli, e contributi importanti anche alle voci cultura e tempo libero.

Fino alla detassazione integrale per le somme concesse dai datori di lavoro ai propri dipendenti per gli abbonamenti ai mezzi di trasporto, siano essi treni, tram o autobus. Ha contribuito parecchio all'esplosione del welfare privato l'aumento del tetto di detas-

sazione fino a 3mila euro l'anno. Una cifra importante. Capace di innescare una radicale inversione di tendenza. I numeri diffusi dal Ministero del Lavoro testimoniano la svolta.

Degli 8.363 contratti aziendali e territoriali attivi, ben 3.449 prevedono misure di welfare. Un numero inimmaginabile fino all'inizio del decennio. A documentare l'evoluzione del welfare aziendale è un ponderoso rapporto che Generali dedica annualmente al fenomeno.



Master giornalismo al via le selezioni

Aperte le selezioni per il Master in Giornalismo dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", finanziabile con il bando regionale Pass Laureati. E' quanto si legge in una nota dell'Ateneo. Scade il 25 gennaio prossimo "Pass Laureati", prosegue la nota, il bando della Regione Puglia per l'assegnazione di voucher a rimborso totale o parziale

delle spese per la formazione post-universitaria dei giovani residenti in Puglia da almeno due anni o nati in Puglia ma residenti fuori regione da non più di cinque anni, e aventi un reddito familiare pari o inferiore a 30 mila euro. E' possibile richiedere un voucher a copertura delle spese di iscrizione, trasporto, vitto e alloggio, anche per la frequenza del Master

di I livello in Giornalismo, organizzato dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro". Il Master, di durata biennale - sottolinea la nota -, e' uno dei percorsi formativi riconosciuti dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti, e da' diritto a sostenere l'esame di Stato per diventare professionisti; il punteggio sulla qualità della didattica dato dagli ispet-

tori dell'Ordine, lo vede al terzo posto, primo tra i Master in Giornalismo del Sud Italia, nonostante i costi decisamente inferiori (8.000 euro complessivi) a quelli di percorsi analoghi. Oltre a "Pass Laureati" sono previste altre borse di studio per sostenere gli studenti meritevoli. Il Master in Giornalismo dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e'

aperto a un massimo di 30 studenti, che verranno selezionati per titoli, esami e colloquio da una commissione apposita. Al termine del percorso didattico teorico-pratico, i futuri giornalisti svolgeranno uno stage presso una testata giornalistica nazionale. I candidati potranno inviare domanda di ammissione telematica, secondo le modalità indicate

dal bando, entro il 28 febbraio.

Link al bando "pass laureati": <http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/PassLaureati>.

Link al bando del master in giornalismo: <http://www.uniba.it/didattica/master-universitari/master-di-i-livello-master-di-i-livello-a.a.2017-2018/giornalismo/BandoMASTER.pdf>.

Cti Foodtech in Grecia

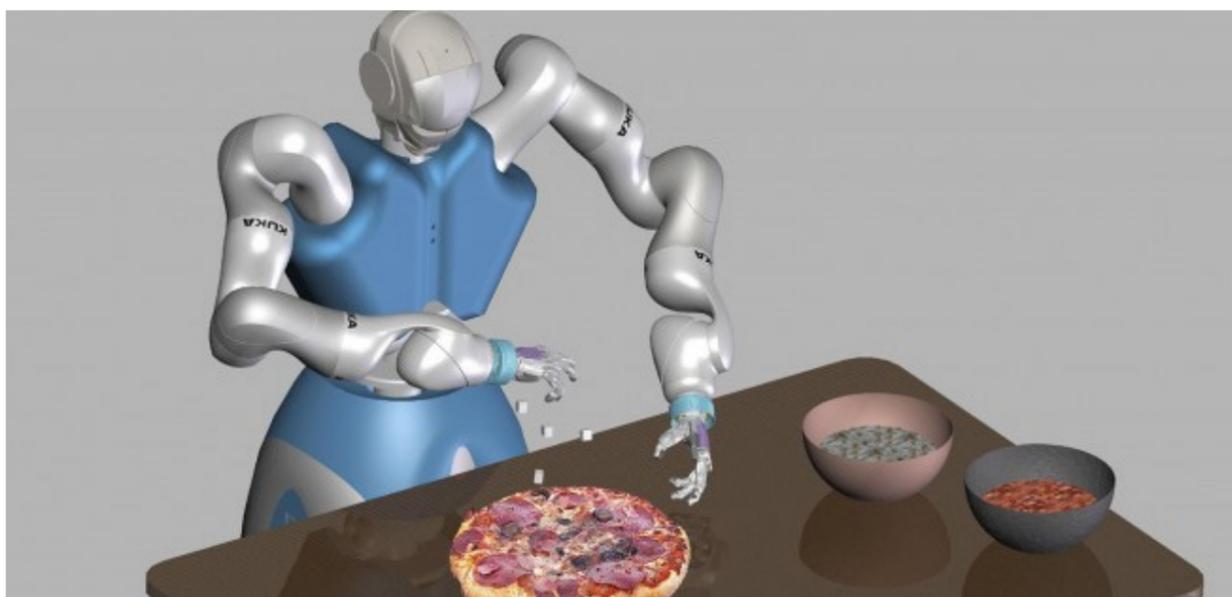
CTI FoodTech, azienda italiana leader mondiale nella produzione di macchine per la denocciatura delle pesche, è pronta ad inaugurare una nuova sede commerciale in Grecia che funzionerà anche da supporto aftermarket per la fornitura di ricambi ai clienti locali. L'apertura è prevista per lunedì 22 gennaio a Giannitsa, centro economico a pochi chilometri da Salonicco. All'inaugurazione, in programma alle ore 12,30, interverranno il Presidente, il Segretario Generale della Camera di Commercio Italiana in Grecia e il Console Italiano. Lo showroom, allestito in spazi moderni ed eleganti, ospiterà alcune delle macchine che, grazie alle loro tecnologie, hanno contribuito alla crescita qualitativa dell'industria della trasformazione della frutta, quali la Peach Repitter Vision, la Peach Pitter 350 APA Vision, l'Apricot Pitter CTI-1200 e la Peach Pitter modello 320 APA.

La vocazione globale è nel DNA della CTI Foodtech. Infatti, è presente anche in Spagna con uno stabilimento a Murcia. L'azienda è attualmente il secondo produttore al mondo per numero di denocciatrici insta-

llate. Ogni anno vengono lavorate con le sue macchine circa 6 miliardi di pesche. La CTI FoodTech detiene anche il record per una PMI del Sud Italia per numero di brevetti conseguiti (circa 100 in 20 Paesi del mondo).

“L'apertura di una sede in Grecia è strategica perché l'industria greca di trasformazione della frutta è molto sviluppata e detiene il primato dell'esportazione in Europa – sottolinea l'ingegner Biagio Crescenzo, CEO della CTI FoodTech – Le nostre macchine, frutto della manifattura e tecnologia italiana, potranno contribuire alla crescita delle imprese attive nel comparto della trasformazione della frutta.”

Sin dalla sua fondazione nel 1986, la CTI Foodtech ha puntato sull'internazionalizzazione. “La nostra strategia di esportare prodotti Made in Italy all'estero si è rivelata vincente – continua l'ingegner Crescenzo – Negli anni abbiamo consolidato la nostra leadership in Spagna ed esteso la nostra presenza in diversi mercati del mondo, dall'America alla Cina. Il nostro obiettivo è proseguire su questa strada, portando sempre più in alto l'eccellenza e l'orgoglio italiano.”



Ecco il robot che fa le pizze

Un nuovo robot utilizza il feedback dei sensori per allungare e piegare la pasta: La pizza è uno degli orgogli di Napoli, soprattutto ora che è diventata patrimonio dell'Unesco. Ma quello che ha ispirato l'ingegnere Bruno Siciliano non è solo il primo boccone quanto la preparazione. “Preparare una pizza comporta uno straordinario livello di agilità e la destrezza”, dice Siciliano, che dirige un gruppo di ricerca di robotica all'Università di Napoli Federico II. E allungare un oggetto deformabile come a un pezzo di pasta richiede un tocco preciso e gentile. È uno delle cose che gli umani possono gestire, ma i robot non possono ancora. La squadra di Siciliano ha sviluppato un robot abbastanza agile da essere utilizzato anche in questo campo, dall'impasto alla preparazione della pizza, con tanto di impasto e pala per farla scorrere nel forno.

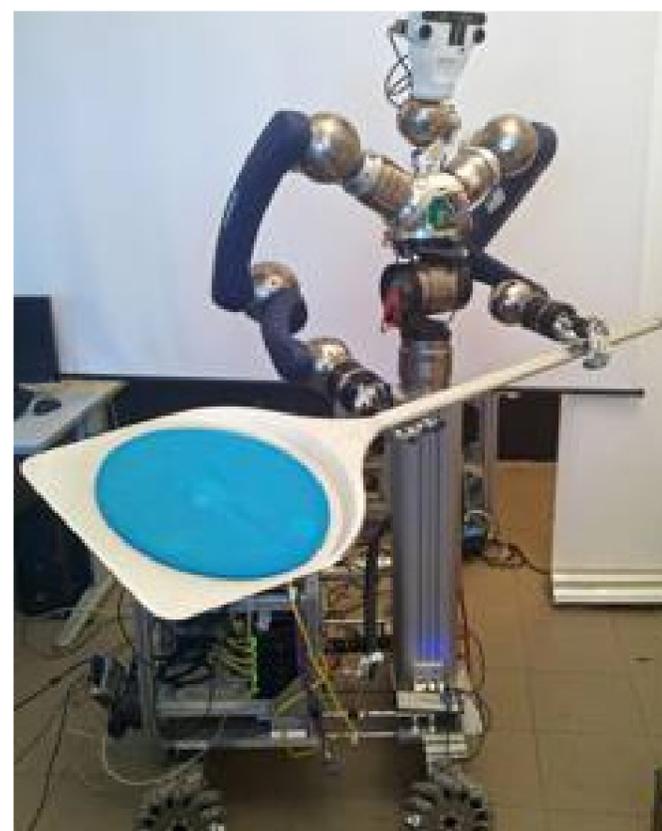
Si chiama RoDyMan (abbreviazione di Robotic Dynamic Manipulation) è un progetto quinquennale supportato da un finanziamento di

“Un gruppo di ricerca dell'Università di Napoli ha realizzato un prototipo in grado di sfornare il piatto più famoso della città

2,5 milioni di euro da parte del Consiglio europeo della ricerca. Come un umano chef, RoDyMan deve gettare l'impasto in aria per allungarlo, seguendo mentre gira e anticipando come cambierà forma. Il bot lo farà debutto nel maggio 2018 al leggendario festival della pizza di Napoli. RoDyMan ha lavorato questa primavera verso una pietra miliare: lo stretching l'impasto senza strappar-

lo. Per guidare il robot, la squadra di Siciliano ingaggiato il maestro pizzaiolo Enzo Coccia per indossare un completo di movimento sensori di localizzazione. “Impariamo i movimenti di [Coccia] e li imitiamo con RoDyMan”, dice Siciliano.

RoDyMan utilizza sensori visivi nella sua testa per tracciare l'impasto in tempo reale. Utilizzando il software, può allenarsi a gestire la pizza come uno chef. Il robot mappa la posizione dell'impasto e tiene traccia di come si muove. Attraverso pratica, il robot può migliorare, proprio come gli umani sviluppano “muscoli” memoria. “I ricercatori sperano che la tecnologia di RoDyMan possa portare a una novità alla generazione di robot che eseguiranno in futuro compiti in modo accurato, precise e reattive. Eppure Siciliano ammette che nulla è paragonabile a uno chef tradizionale. “Io non mangerebbe mai una pizza fatta da un robot”, dice. “Non avrebbe il gusto un vero pizzaiolo, che nel suo lavoro mette anche la sua anima”



Canna-business anche in Calabria

In otto città italiane su dieci è presente un growshop, dalla Lombardia che dispone di 67 esercizi alla Capitale che conta 36 negozi distribuiti in tutta la provincia. Sono oltre 400 i negozi del canna-business, questo il dato censito nel 2017 da *Magica Italia*, la prima e unica guida italiana pubblicata dalla rivista *Dolce Vita*, dedicata al mondo della cannabis. Il volume, che sarà pubblicato dal mese di gennaio allegato alla rivista in 30mila copie e distribuito in edicole, negozi ed eventi, ha rilevato tutti gli esercizi legalmente riconosciuti nelle 20 regioni italiane e suddivisi per 107 capoluoghi di pro-

vincia, registrando dal 2005 una crescita pari al 300%.

Nonostante in Italia la cannabis ricreativa non sia legale, durante lo scorso anno la versione light ha fatto registrare un vero e proprio boom. Dal centinaio di punti vendita registrati nel 2005, il mercato ha subito un cambiamento complessivo e allo "sballo" si stanno sostituendo i prodotti per la coltivazione, il tessile e l'alimentare. Sospendendo tutti i possibili risvolti etici, medici e legislativi, l'economia che ruota intorno a questo mercato è ormai sotto gli occhi di tutti.

Quali sono, quindi, le caratteristiche rilevate da *Magica Italia*? Se

“

6 growshop anche in Calabria, 3 capoluoghi su 5 ne hanno uno. In calo le "canne" e aumentano i prodotti per la coltivazione

sotto il cappello growshop rientrano tutte le tipologie di negozio, dove sono quasi sempre presenti le sostanze psicoattive legali, letteratura dedicata e relativi accessori, ma, le tipologie dei punti vendita sono ben

distinte. Tra questi ci sono gli headshop (articoli per fumatori, ovvero accendini, posacenere, cartine, cilum, narghilè, bong e vaporizzatori), gli hempshop (articoli e prodotti riguardanti la canapa o derivati-realizzati con la stessa, abbigliamento, cosmetica, alimenti, libri, riviste, dvd), gli smartshop (vendita di sostanze psicoattive legali come integratori o composti di origine naturale e sintetica) e i seedshop (vendita di semi di cannabis a scopo collezionistico).

Al pari di USA e molti altri paesi europei, gli italiani usufruiscono dei growshop non solo per l'acquisto di sostanze psicoattive legali legate al consumo, ma, anche tutta la gamma di prodotti dedicati alla produzione che solo in parte è dedicata a scopi ricreativi. Molti, infatti, sono gli usi medici e officinali, alimentari e tessili oltre naturalmente alla ricerca di accessori o materiali informativi e culturali legati al mondo della cannabis. Il fenomeno growshop, a questo punto, non è legato al solo modo dei consumatori, ma, evidenzia come anche il mondo industriale e imprenditoriale sta inseguendo questo trend. Fondamentalmente il business si è strutturato negli anni in tre diverse forme: il negozio singolo di proprietà, le realtà che da un singolo negozio si sono sviluppate creando un franchising più o meno articolato, e i distributori che si occupano di rifo-

nire anche gli altri negozi potendo grandi quantità di merce trattata.

«I growshop non sono semplici attività commerciali. Oggi rappresentano dei punti di riferimento per gli amanti della cultura della canapa e dei veri e propri hotspot antiproibizionisti», commenta Matteo Gracis, Direttore Editoriale di *Dolce Vita*. «Nel 2015 l'ISTAT ha documentato oltre 4 milioni di consumatori in Italia, è il momento di regolarizzare un settore che esiste ed è -di fatto- in mano alle narcomafie. Sono i negozianti a chiedere leggi precise e chiare sui prodotti da commercializzare, meno bufale e fake news sul mondo della canapa e la possibilità di lavorare senza pregiudizi. In molti paesi nel mondo l'hanno capito, auspico che anche la politica italiana sappia dare una risposta adeguata in tempi brevi».

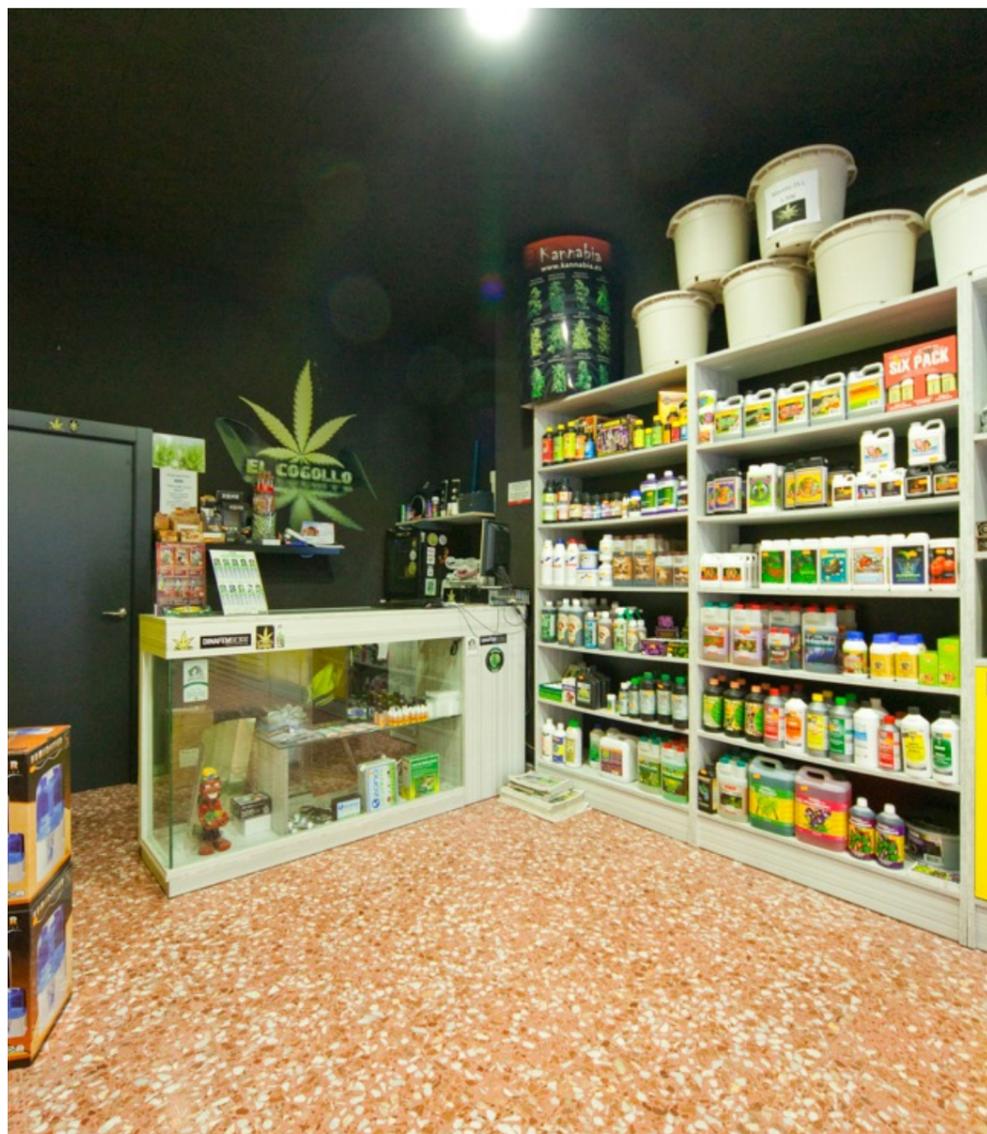
Quali sono i prodotti più richiesti e venduti negli headshop italiani? Al primo posto ci sono i semi di cannabis, che in Italia vengono commercializzati per i collezionisti. Basti pensare che tra le tre principali varietà e incroci (Sativa, Indica e Ruderalis) esistono almeno 300 varianti. Al secondo posto la cannabis light, le infiorescenze di canapa a contenuto legale di THC. Al terzo posto gli articoli per la coltivazione e il giardinaggio, dalle lampade ai fertilizzanti, dalle serre domestiche ai manuali.

Spot made in Napoli

Quest'anno il corto-spot "La ricerca è dentro di noi" per Fondazione Umberto Veronesi è siglato "made in Naples". La scelta del regista da parte degli enti coinvolti tra i quali QVC Italia, la piattaforma creativa Zooppa e Castadiva Pictures, è ricaduta sul napoletano Afro de Falco, che insieme al conterraneo sceneggiatore Fabrizio Nardi, ha deciso di trattare il tema dell'umanità di una ricercatrice veronese.

Il lavoro, poetico ed emozionante, racconta attraverso l'innocenza di una bambina la curiosità della scoperta, fino a trasformarsi nello spirito di ricerca che l'accompagnerà poi da adulta nel mondo del lavoro. Il regista de Falco ha scelto di coniugare in un legame indissolubile la profondità e l'importanza della ricerca con la fantasia e la sana curiosità tipica dei bambini.

Un cast e una troupe, dunque, tutta napoletana: oltre il regista e lo sceneggiatore, nel ruolo della ricercatrice adulta troviamo l'attrice Annalisa Direttore, mentre nel suo alter Ego fanciullesco c'è la piccola Rebecca Sorice. Il resto della troupe di professionisti, diretta dal regista partenopeo, è stata supportata dagli allievi della Scuola di Cinema A.S.C.I., con sede in piazza Trieste e Trento a Napoli, che è ormai punto di riferimento nella formazione per molti giovani che desiderano intraprendere i mestieri delle arti visive. Il tutto rientra nella nuova edizione di *Pink is Good*, progetto della Fondazione Umberto Veronesi caldamente sostenuto da QVC Italia.



Ligabue da record

Record di visitatori per la mostra "Antonio Ligabue", ospitata nella Cappella Palatina del Castel Nuovo - Maschio Angioino: con le sue sedicimila presenze, in solo quattro mesi (delle quali il quaranta per cento, costituite da turisti), l'esposizione si è rivelata un evento di punta della stagione culturale. Per questo incredibile afflusso, l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli e Alessandro Nicosia, organizzatore della mostra e presidente di Cor, hanno deciso di procrastinare l'evento fino al 18 febbraio, spostando di un mese la chiusura. L'esposizione, curata da Sandro Parmiggiani e da Sergio Negri (e con la collaborazione della Fondazione Museo Antonio Ligabue di Gualtieri), presenta, attraverso oltre ottanta opere, tra cui cinquantadue oli, sette sculture in



bronzo, una sezione dedicata alla produzione grafica con otto disegni e quattro incisioni e, una sezione introduttiva sulla sua incredibile vicenda umana, un excursus storico e critico sull'attualità dell'opera dell'artis-

ta, che rappresenta ancora oggi una delle vette più interessanti dell'arte del Novecento.

Intanto giovedì 18 gennaio, alle 16.30, è previsto un evento (al quale si può partecipare con prezzo ridotto) all'interno

dell'esposizione al Maschio Angioino, che pone una particolare attenzione su Ligabue e il suo stretto rapporto con la natura e con gli animali: una vicenda artistica e personale, che rimanda a questioni etiche e

scientifiche. L'associazione Animal Day di Napoli, che organizza a Napoli l'annuale manifestazione per i diritti degli animali, ha invitato come ospite d'onore l'ecologo animale Danilo Russo che parlerà di pipistrelli. Questi

“

Boom di visitatori alla mostra di Napoli. Si potranno vedere i capolavori fino al 18 febbraio

animali figurano tra quelli "letti" dall'artista, comparendo sulla scena in cui un gigantesco ragno attacca un leopardo. L'opera di Ligabue è spesso dedicata ai predatori e alla predazione, e i pipistrelli sono, infatti, predatori efficientissimi. In un confronto tra arte e scienza, interverrà, con Russo, il critico d'arte e membro dell'Animal Day, Stella Cervasio.

Yoga a Capodimonte

Il Museo e Real Bosco di Capodimonte accoglierà, ogni martedì, dal 9 gennaio al 26 giugno 2018, lezioni gratuite di Yoga Integrale a cura di Luigi Sansone. I corsi si terranno nel Salone degli Arazzi al secondo piano del museo. I partecipanti hanno diritto al biglietto ridotto del museo e sono invitati a portare con sé un tappetino e un plaid e ad indossare abiti comodi e di colore

chiaro. Partecipazione fino ad esaurimento posti.

"Lo Yoga per i Musei - I Musei per lo Yoga" è un progetto che la Scuola di Yoga Integrale porta avanti dal 1986 e che, da gennaio a giugno 2018, vedrà il coinvolgimento di nove strutture museali: Museo Pignatelli, Palazzo Reale, Museo Duca di Martina, Certosa e Museo di San Martino, Castel Sant'Elmo, Tomba e Parco

di Virgilio, Certosa di San Giacomo a Capri, Museo archeologico 'Georges Vallet' (Piano di Sorrento) e Museo e Real Bosco di Capodimonte.

"L'idea di praticare lo Yoga nei Musei - spiegano gli organizzatori - nasce dalla convinzione che l'unione di cultura, bellezza e ricerca interiore che si andrà a creare tra gli spazi museali, le opere d'arte e le forme della pratica yoga, potrà favorire lo sviluppo armonico dell'essere umano, a beneficio dei singoli e della società tutta. L'esperienza di trascorrere un tempo diverso nei musei è anche un modo per contribuire alla conoscenza e al sostegno del patrimonio artistico e culturale".



La Settimana musicale Agatina

Dopo il grande successo di pubblica e critica delle edizioni 2015, 2016 e 2017, ritorna a Catania nella magnifica cornice della Monumentale Badia di Sant'Agata, gioiello barocco del Vaccarini, la "Settimana Musicale Agatina", prestigiosa kermesse musicale organizzata dal Coro Lirico Siciliano (insignito quest'anno del prestigioso riconoscimento dell'Oscar della Lirica) e dall'Arcidiocesi di Catania, che ogni anno si svolge con l'Alto Apprezzamento del Presidente della Repubblica e il Patrocinio del Presidente del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Consiglio dei Ministri e del Pontificium Consilium de Cultura della Città del Vaticano, del

Comitato per le celebrazioni del 150mo anniversario di G. rossini - Comune di Pesaro. L'edizione 2018 vanterà, come sempre, un ricercato programma, caratteristica e segno distintivo della costante ricerca musicologica e artistica dell'ente presieduto da Alberto Munafò Siragusa, che si avvale della direzione artistica di Giovanna Collica e musicale di Francesco Costa, con un omaggio al "Cigno di Pesaro" in occasione delle celebrazioni del 150mo anniversario della morte, celebrazioni che proprio il Coro Lirico Siciliano avvierà in Sicilia in occasione della Settimana Musicale Agatina.

L'evento musicale dedicato alla martire catanese sarà inau-

gurato il 31 Gennaio con un Gran Concerto Lirico Corale. La manifestazione sarà arricchita dal Premio "Sicanorum Cantica" che annualmente viene consegnato agli artisti, siciliani e non, che contribuiscono alla crescita culturale artistica della Sicilia.

Nell'ottava edizione, nel corso di un grande gala lirico che vedrà la partecipazione del Coro Lirico Siciliano con i più celebri cori tratti da Nabucco, Il Trovatore, Cavalleria Rusticana, Norma, La Forza del Destino, I Puritani, saranno premiati artisti di fama internazionale: il mezzosoprano Fiorenza Cossotto; il tenore Marcello Giordani; il musicologo e cultore musicale Giandomenico Vaccari.

La regina del motocross

di Paolo Isa

Lo show è X Pilots by Monster Energy, show di freestyle Motocross (fmx) con piloti internazionali provenienti da paesi: Francia, Canada, Giappone, USA, Australia, Messico ed altri. È un tour che dura un anno e tocca ogni volta città diverse e ad ogni show i piloti svolgono dei trucchi in aria con le moto in base ai quali vengono giudicati da giudici sportivi. Alla fine di ogni show si ha primo secondo e terzo classificato. L'ultima data è quella che elegge il

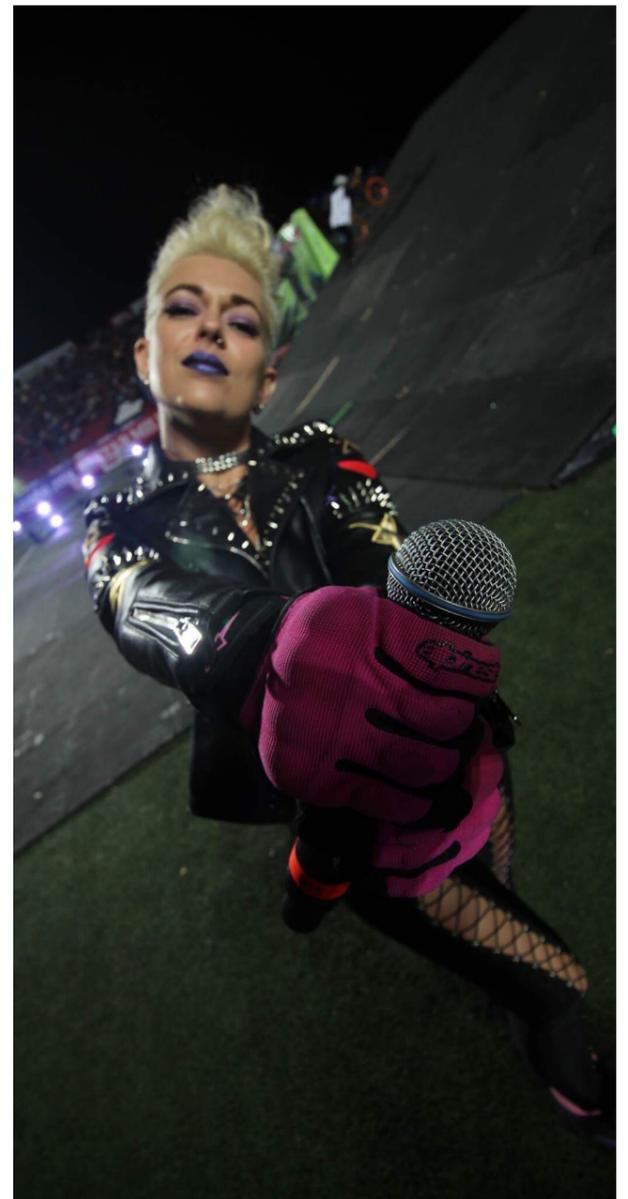
campione assoluto dell'anno. Xpilots nasce nella città di Tijuana alla frontiera con gli Stati Uniti più di quindici anni fa. Il vincitore del 2017 è stato il francese Remi Bizouard. Questi show sono narrati da speakers professionali che spiegano al pubblico i vari tricks con nomi e presentando i piloti. L'italiana Barbara Fava a parte essere una delle voci ufficiali di Xpilots è anche l'unica donna narratrice di freestyle motocross sul continente americano e a livello

internazionale. Accompagnata dalle voci del messicano Daniel "Goofy" Miranda Sanchez e dell'argentino Andres Zambon, raccontano al gremito pubblico del freestyle motocross internazionale di XPilots le incredibili gesta sportive di questi piloti e animano il pubblico. Nella tappa di Mexicali Barbara sarà accompagnata dall'animatore locale Josh Trujillo.

Quest'anno la prima data sarà nella città di Mexicali nel sud della penisola

californiana (Baja California) ed i piloti presenti saranno Line up MXL 2018

- 1.- Remi Bizouard (FRA)
- 2.- Chris Meyer (ESP)
- 3.- Adam Jones (USA)
- 4.- Kota Kugimura (JAP)
- 5.- Gabriel Villegas (CHI)
- 6.- Johan Nungaray (MEX)
- 7.- Destin Cantrell (USA)
- 8.- Alex Cervantes (MEX)
- 9.- Ivan Ospina (COL)
- 10.- Mark Phillips (CAN)



Torna SanremoSol

Si annuncia un'edizione dinamica e rinnovata quella di SanremoSol 2018, il salotto televisivo diretto dal lucano Giuseppe Grande, trasmesso anche quest'anno dalla "città dei fiori" nel corso della settimana dedicata al Festival della canzone Italiana, in onda su alcuni canali della piattaforma Sky, del digitale terrestre, su 150 radio collegate ai circuiti Earone e Airplay e in streaming su numerose testate giornalistiche on line. Si tratta dell'unico format in programma durante il Festival riconosciuto ufficialmente da un patto d'azione sottoscritto lo scorso anno presso il Teatro del Casinò. Tra le novità di questa edizione, la partnership ufficiale con la Nazionale Italiana Cantanti che, attraverso la presenza nella trasmissione di Grande di numerosi ospiti, sostiene il progetto SanremoSol a supporto dei giovani "perché - spiega il direttore



generale della Nazionale Italiana Cantanti, Gianluca Pecchini - l'associazione è da sempre vicina ai temi del sociale ed a quelli artistici, musicali e culturali". Il salotto televisivo del Festival prenderà il via martedì 6 febbraio e andrà avanti fino a venerdì 9. "Quello di quest'anno sarà un programma tutto nuovo, graffiante, che avrà per protagonista la musica con i cantanti del Festival, la scuola, i territori e tanto altro", fa sapere Grande. Poche le anticipazioni che trapelano anche se,

ormai è certo, saranno tre i presentatori principali che si alterneranno alla conduzione dei salotti con il supporto di inviate speciali. Altra importante novità di quest'anno riguarda la presenza di una postazione privilegiata nei pressi del red carpet del Teatro Ariston, dove sfilano gli artisti in gara al Festival, e grazie alla quale emozioni e scoop saranno immortalati rigorosamente in diretta video. Importante spazio sarà dedicato ai giovani e agli studenti che da sempre sono al

centro dei progetti di Grande, e quindi alle istituzioni scolastiche. Gli alunni, oltre 200, protagonisti del progetto di alternanza scuola lavoro, avranno la possibilità di interfacciarsi con relatori di rilievo che, dall'alto della propria esperienza, potranno elargire utili suggerimenti per far emergere i loro talenti. Inoltre i ragazzi avranno la possibilità di respirare il clima di una delle manifestazioni musicali più importanti a livello internazionale.

Montarsolo, ritorno a Napoli

La retrospettiva "Carlo Montarsolo. Ritorno a Napoli" con oltre 50 opere del pittore d'adozione partenopea, visitabile fino al 3 febbraio al Castel dell'Ovo (via Eldorado, 3 - Ingresso gratuito), si concluderà con due convegni a cura dell'Associazione Montarsolo presieduta da Federico Romanelli Montarsolo, rivolti ad approfondire la vita e il percorso creativo dell'artista di fama internazionale, nonché a declinare un tema a lui peculiare e al centro della mostra, quello del mare, in relazione all'attualità del fenomeno delle migrazioni.

Venerdì 2 febbraio alle ore 15,30 è in programma "Migrazioni tra mare e terra", patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri, dal Comune di Napoli e dall'Institut Français di Napoli. Interverranno Michel

Korinman, professore emerito di geopolitica della Sorbonne, Gabriele Checchia, presidente del Club Atlantico di Napoli, e Paolo Quercia, Federico Romanelli Montarsolo e Fabio Caffio, rispettivamente direttore, responsabile della cultura e consigliere scientifico del CeNASS (Center for Near Abroad Strategic Studies), network internazionale di ricerca formato da diplomatici, militari, esperti di relazioni internazionali, giuristi ed economisti. Nell'occasione sarà presentato lo studio "Migrazione e sicurezza internazionale", un rapporto a cura del CeNASS realizzato per il Ministero degli Affari Esteri, sui flussi degli oltre 500mila irregolari giunti negli ultimi anni dall'Africa all'Europa attraverso le rotte del Mediterraneo, con l'obiettivo di proporre strategie per lo sviluppo di migrazioni sicure.

Matematici e scienziati

di Domenico Bonvegna

In una incisione del XVII secolo, viene raffigurato Galileo Galilei in una tetra prigione cui era stato condannato dal papa per aver scritto che la terra gira attorno al sole. È un falso, perché Galileo non trascorse neppure un solo giorno in prigione. L'incisione farsa è pubblicata nel libro, "False testimonianze", dal significativo sottotitolo: "Come smascherare alcuni secoli di storia anticattolica", di Rodney Stark, sociologo delle religioni, pubblicato dalla casa editrice Lindau di Torino (2016).

Nel settimo capitolo, "Eresie scientifiche", Stark sostiene che la stragrande maggioranza degli esponenti della cosiddetta "Rivoluzione scientifica" erano dei credenti, cristiani e perfino preti della Chiesa cattolica. Ne ha catalogato ben 52, tra questi luminari, solo uno era scettico, "ateo". Per quanto riguarda Galileo, finì nei guai non per la sua scienza (l'Inquisizione spagnola non proibì mai i suoi libri), ma per la sua doppiezza.

Stark nel testo dimostra che il Medioevo, non era il tempo dei "secoli bui", anzi in quei secoli è nata la scienza, soprattutto si studiava la filosofia naturale. La maggior parte dei teologi, insegnava anche filosofia naturale, al contrario dei Paesi islamici. Inoltre le università, nate nel Medioevo, gli scolastici studiavano la fisiologia umana, in particolare, la dissezione umana. La rivoluzione scientifica è il prodotto dei secoli precedenti. Infatti, "i grandi successi del XVI e del XVII secolo furono il frutto di un gruppo di studiosi di grande

“False testimonianze”, e “il misticismo dei matematici” due libri che smentiscono tanti miti anti-cattolici

religiosità, che appartenevano a università cristiane, e le cui brillanti conquiste si basavano sull'inestimabile retaggio di secoli di brillante erudizione scolastica”.

Peraltro lo stesso Isaac Newton, che viene considerato un grande esponente di quella rivoluzione, era assolutamente serio quando

pronunciò la frase: "Se ho visto più lontano è perché stavo sulle spalle di giganti". E di quei "giganti", l'opera di Stark ne elenca alcuni.

Sono studiosi scolastici, scienziati, vissuti proprio nel medioevo come Roberto Grossatesta (1168-1253), vescovo di Lincoln, la più grande diocesi inglese. Fu quello

che ha inventato il metodo scientifico. Un altro è Alberto Magno (1200-1280) un gigante della teologia, autore di 38 libri. Ruggero Bacone (1214-1294), francescano, indicato come "il primo scienziato", scrisse l'Opus Maius, un testo stupefacente che arriva a 1.996 pagine. Una "vera e propria enciclo-

pedia che copre tutti gli aspetti della scienza naturale". In quest'opera per Stark c'erano importanti previsioni su future invenzioni quali microscopio, telescopio e macchine volanti. Un altro studioso è Guglielmo di Ockham (1285-1347), anche lui dell'ordine francescano, e poi altri fino a Nicolò Copernico (1473-1543). Certamente si tratta di un lungo cammino di studiosi che non erano laicisti ribelli. "Non solo si trattava di buoni cristiani, ma tutti erano preti o monaci, se non addirittura vescovi e cardinali".

Sullo stesso tema, l'anno scorso è stato pubblicato un libro, "Il misticismo dei matematici. Da Pitagora al computer", edito da Cantagalli (2017), l'autore è Francesco Agnoli, docente e scrittore, collabora con quotidiani nazionali, autore di diversi e interessanti libri. Il testo mette insieme diversi studiosi di matematica tra i più importanti del mondo occidentale. "I numeri, a quanto pare, dimostrano la presenza del divino nel mondo".

Agnoli, con il suo notevole stile divulgativo, in soli 140 pagine, ha costruito una piccola enciclopedia sintetica, fatta di brevi ed efficaci schede sulla vita e il pensiero di alcuni immensi scienziati e logici europei, specialmente versati nelle matematiche, ma che hanno ragionato anche di mistica. Il saggio mostra quanto costoro, non furono in nulla atei, laicisti alla Odifreddi o chiusi alla trascendenza e al divino. Anzi il giornalista riscontra un fattore comune in questi scienziati: si caratterizzavano per il loro continuo anelito a conoscere il Creatore.

Studiando le leggi

RODNEY STARK

FALSE TESTIMONIANZE



COME SMASCHERARE
ALCUNI SECOLI
DI STORIA ANTICATTOLICA



I LEONI

uniti dalla fede

di natura, costoro compresero che vi era un Dio creatore, che creò il mondo secondo leggi e formule matematiche. Ci furono matematici, come Pascal, che credettero così al Dio cristiano e altri, come Godel, il noto logico del XX secolo, in un'Entità creatrice, fredda

"Guardando ai numeri, alla fine hanno scoperto l'Eterno".

Il testo di Agnoli ristabilisce la verità che non c'è nessuna incompatibilità tra la vera fede e l'autentica scienza, tra la ragione e la religione, tra vero progresso e amore per la tradizione.

La matematica inizia con Pitagora, e "con lui e in lui è strettamente connessa con una particolare forma di misticismo - ricorda Bertrand Russell - la matematica è, credo, ciò su cui sostanzialmente poggia la fede in una eterna ed esatta verità[...]". Sono in tanti i nomi della scienza, a ribadire sui media il fondamentale ateismo dei più grandi matematici della storia antica e moderna. Anche noi siamo

indotti a crederci: pensiamo che questi grandi "cervelli" fossero dediti ai numeri e alla materia, ignorando completamente la spiritualità.

Il libro di Agnoli ribalta questa prospettiva, svelandoci una verità "sco-

moda". Di più, da Keplero a Cartesio, da Pascal a Leibniz, da Cantor a Gödel, i veri mostri sacri del numero furono dei credenti appassionati e appassionati, e a volte dei quasi-mistici, e lo furono proprio in quanto

matematici e profondi conoscitori della realtà fisica-materiale dell'universo.

Agnoli dimostra, proprio attraverso "il misticismo dei matematici" che la scienza non sta mai contro la tradizione,

l'etica e la religione, e in tal senso Einstein ebbe ragione nel dichiarare che un tempo verrà in cui gli autentici scienziati saranno le persone più religiose del mondo. Poiché sapranno che al di là dei limiti della conoscenza e della non-conoscenza, esiste la certezza di un ordine trascendente, intuibile da tutti, esauribile da nessuno.

Leggendo la piccola enciclopedia di Agnoli ci sono alcune curiosità interessanti sui vari matematici, come quella scoperta da Keplero, sui fiocchi di neve, che hanno tutti sei punte, mai cinque o sette, tutti diversi, tutti straordinariamente belli e simmetrici. Altrettanto interessante è poi lo studio sugli alveari delle api, delle loro celle esagonali. Qualche perplessità suscita la fede di Cartesio, e il suo "misticismo matematico". Ma poi c'è l'altro gigante della filosofia e della scienza che Blaise Pascal, giovanissimo, per aiutare il padre nel calcolo delle imposte, inventa la prima macchina calcolatri-

ce, la "Pascalina", il più antico antenato del computer (per questo è considerato il precursore dell'informatica).

Qualcuno di questi scienziati, per opera dei giacobini, ha perso la cattedra, causa la sua fedeltà alla Chiesa cattolica, si tratta di Paolo Ruffini (1765-1822).

C'è posto anche per il più grande matematico del XX secolo, Alexander Grothendieck, (1928-2014), dalla vita quasi romanzesca, nasce a Berlino, figlio di Alexander Shapiro (1890-1942), ebreo russo-ucraino, anarchico-comunista, che ha partecipato ai moti antizaristi del 1905, in seguito condannato a morte dai comunisti bolscevichi e poi ucciso ad Aschwitz nel 1942.

Alla fine dell'introduzione del libro, si chiede Agnoli: che cos'è la matematica? La matematica "promuove le facoltà sia intuitive che logiche", sviluppa "attitudini sia analitiche che sintetiche" e determina "abitudini alla sobrietà, precisione del linguaggio" e "gusto per la ricerca della verità".



Il misticismo
dei matematici

Punta Campanella in 3D

Si entra virtualmente nel mare protetto di Punta Campanella, anche senza mettere i piedi in acqua. Telecamere subacquee, acquario, documentario 3D e video live dai fondali. Un'esperienza interattiva per gli amanti del mare, soprattutto bambini e scolaresche, che da oggi potranno godere delle bellezze sommerse del Parco marino di Punta Campanella attraverso il nuovo Centro Visite. Inaugurato ieri pomeriggio nell'ambito del convegno "20 anni di Punta Campanella, tra obiettivi raggiunti e nuove sfide per il futuro". All'evento, che si è svolto nella nuova sala conferenze dell'Area Marina Proetta, hanno

partecipato tra gli altri, Maria Carmela Giarratano, direttrice Generale del Ministero dell'Ambiente, il Contrammiraglio Caligiuri, comandante del Ram (Reparto Ambiente Marino) del Ministero dell'Ambiente, Giampiero Sammuri Presidente di Federparchi e europark, e i professori universitari Carruba e Russo.

Presente il sindaco di Sorrento Giuseppe Cuomo. Antonino Siniscalchi de Il Mattino ha moderato i lavori. Ad aprire il convegno il sindaco di Massa Lubrense, Lorenzo Balducci che ha portato i saluti della cittadina costiera, cuore del Parco Marino. Poi via via tutti gli inter-

venti per illustrare la storia ventennale di un'amp che nonostante lo scetticismo e le difficoltà iniziali ha saputo consolidarsi sul territorio e ottenere risultati importanti sul fronte della tutela e della promozione e informazione ambientale. Significativo l'intervento del comandante Cassone della Capitaneria di Porto sul contrasto alla pesca di frodo. Una tonnellata di datteri sequestrati in tre anni con numerose denunce e diversi arresti. Gli interventi del Presidente e del Direttore del Parco, Michele Giustini e Antonino Miccio hanno messo l'accento sui numeri ventennali dell'area marina tra progetti di educazione

e valorizzazione fino all'obiettivo principale, quello di conciliare la tutela ambientale con lo sviluppo di un'economia ecocompatibile. Dopo le conclusioni di Maria Carmela Giarratano si è passati al taglio del nastro con l'apertura del nuovissimo centro visite. Una struttura realizzata attraverso la ristrutturazione di due edifici storici al centro di Massa Lubrense: il Collegio "Il Gesù" comunemente chiamato "Villarco" e il "Torriero" ad esso collegato, un importante complesso seicentesco di notevole interesse storico-artistico. Si compone di quattro ampie sale. La prima è destinata all'accoglienza e al front-office. Qui il

visitatore viene accolto in un'ampia sala dove può visionare opuscoli e altre pubblicazioni, ricevere direttamente informazioni dagli operatori o acquistare prodotti editoriali. Nella seconda sala si entra nel vivo della struttura, nel mondo sottomarino.

Grazie a telecamere subacquee i visitatori, in un arredo che permette la piena immersione nell'ambiente, potranno vedere su monitor TV le riprese in diretta ad alta definizione dei fondali marini, con possibilità di spostare la visuale attraverso un joystick. La terza sala è caratterizzata dalla presenza di numerosi monitor che proiettano in time lapse una giornata di 24 ore nella Baia di Ieranto, dall'alba al tramonto in pochi minuti,

attraverso la riproduzione di fotogrammi veloci, si potranno ammirare i paesaggi e i fondali della bellissima insenatura che divide i Golfi di Napoli e Salerno. Nella quarta sala ci sono i diorami con la ricostruzione di ambienti naturali tridimensionali, rocce, plastici naturalistici e modelli di riproduzione di flora e fauna. Inoltre è presente un acquario, che ripropone gli habitat tipici del Parco Marino con una varietà di specie di notevole interesse, e una sorta di mongolfiera, nella quale, all'interno di un cono buio, si può assistere alla visione di un video che fa vivere un'esperienza unica: quella di essere sdraiati su un fondale e guardare e sentire cosa accade lungo la colonna d'acqua.

Il signore delle api:

Norman Gary

la foto



Il primitivo “d'Italia”

L'ambasciata d'Italia in Belgio ha scelto il Primitivo di Manduria attraverso il suo Consorzio di Tutela per rappresentare il meglio del made in Italy.

La straordinaria doc pugliese, vero spirito dionisiaco d'Italia, incontrerà lunedì 5 febbraio i buyer, giornalisti internazionali e le massime personalità politiche europee a Bruxelles. Tutto questo grazie a True Italian Taste, l'evento nato per valorizzare i prodotti italiani in Europa e per raccontare il prezioso

legame tra prodotti agroalimentari ed i loro territori di provenienza.

Il progetto nasce con il coinvolgimento attivo dei principali attori della promozione italiana all'estero: Ambasciata, ICE, Camera di Commercio, ma anche consorzi di tutela e la Federazione italiana cuochi del Belgio.

Accanto al Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria, a condividere questo onere ed onore, saranno presenti per i vini anche il Consorzio del Chi-

“

L'ambasciata d'Italia in Belgio ha scelto il vino pugliese per rappresentare il made in Italy

anti e del Franciacorta oltre ai vari Consorzi agroalimentari; un trio d'eccellenze del made in Italy capace di convincere anche i palati più sofisticati.

“Il Primitivo di Manduria conferma il suo potere attrattivo ed il suo primato di qualità in grado di esprimere eccellenza e di aprirsi al mondo. - dichiara il Roberto Erario, presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria - True Italian Taste è una grande opportunità per favorire l'incontro

tra la nostra doc e il trade internazionale, un risultato importante, ottenuto grazie all'impegno dei produttori che non smettono mai di lavorare per tenere alta la qualità nostri vini”.

“Il nostro piano promozionale continua ad essere mirato ad aumentare e rafforzare la conoscenza della nostra denominazione - conclude Adriano Pasculli de Angelis, direttore del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria - Andiamo a Bruxelles per accresce-

re la percezione del valore del nostro vino, la conoscenza del nostro territorio e per dare visibilità alle nostre aziende. La nostra doc è sempre più amata all'estero ed anche in Italia, come ha confermato l'evento di degustazione che si è svolto a Roma domenica, conquista fette di mercato premium sempre maggiori. Un successo che ha visto la presenza di giornalisti e operatori del settore e, tra le personalità intervenute, anche autorevoli rappresentanti dell'ambasciata americana”.